

PIANCAVALLO » IL BILANCIO

di Ilaria Purassanta

Sicuri sugli sci, grazie agli operatori del soccorso sulle piste. Nella scorsa stagione invernale i soccorritori e pattugliatori della Federazione italiana sicurezza piste sci (Fisps) di stanza a Piancavallo hanno effettuato 93 interventi sul demanio sciabile.

Nell'82% dei casi si è trattato di cadute accidentali (76 interventi). Le fasce orarie nelle quali si concentra il maggior numero di incidenti sono due: quella mattutina dalle 10 alle 12 (44%) e il primo pomeriggio dalle 13 alle 15 (30%).

È ancora troppo presto per tracciare un bilancio della nuova stagione, inaugurata a Piancavallo soltanto il 27 dicembre, ai primi fiocchi di neve. Le statistiche della Fisps sono, infatti, disponibili su base trimestrale. Il primo intervento di rilievo risale al 1° gennaio, quando è atterrato sul Casere l'elisoccorso per trasportare all'ospedale di Pordenone la piccola turista ungherese di sei anni che aveva subito un trauma cranico e un trauma spinale nell'area giochi.

«Capita sempre più spesso – sottolinea Federico Stelè, responsabile Comunicazioni esterne Fisps – di intervenire per incidenti avvenuti in attività affini allo sci, in parchi di intrattenimento sulla neve che prevedono l'utilizzo di bob, slittini o altri giochi, perché i piccoli utenti hanno meno protezioni rispetto a chi scia. Purtroppo il casco è obbligatorio solo per gli sciatori fino ai 14 anni e non è previsto invece per chi scende in pista a bordo di slittini, bob o altri giochi, in particolare bambini. Sarebbe, invece, auspicabile introdurre l'obbligatorietà del casco per tutti, o perlomeno per i ragazzi fino ai 18 anni, anche per attività diverse dallo sci: l'utilizzo del casco, infatti, riduce drasticamente i traumi cranici».

Alla stazione di Piancavallo, in questo primo scorcio di stagione, prevalgono gli incidenti con traumi lievi. Nella maggior parte dei casi si tratta di distorsioni causate da cadute accidentali e solitamente localizzate al ginocchio.

«Di solito – precisa Stelè – questa tipologia di trauma deriva da una disattenzione dello sciatore e non è imputabile invece alla tenuta della pista o a collisioni con altri turisti sulla neve. Lo sci non è uno sport pericoloso, bensì una disciplina che richiede un buon allenamento e anche una buona forma fisica, oltre alla cono-

Più sicurezza sulla neve con gli "angeli" delle piste

Nella scorsa stagione la Fisps ha effettuato 93 interventi, 76 dei quali per cadute. Crescono gli infortuni nelle aree giochi per i piccoli a bordo di bob e slittini

NEVE SICURA

I dati della Federazione italiana sicurezza piste sci

PIANCAVALLO

Stagione 2013-2014

93 interventi

76 per cadute accidentali (82%)

Orari in cui si verifica il picco di incidenti

Dalle 10 alle 12 (44%)

Dalle 13 alle 15 (30%)

Stazione Piancavallo

25-30 unità impiegate fra soccorritori e pattugliatori

COLLEGIO DEGLI OPERATORI PER LA PREVENZIONE, SOCCORSO E SICUREZZA SULLE PISTE DA SCI

IN FVG

SEZIONE SPECIALE

Corpo forestale

8 soccorritori (120 ore di corso)

5 pattugliatori (120+80 ore di corso)

SEZIONE ORDINARIA

53 soccorritori (120 ore di corso)

17 pattugliatori (120+80 ore di corso)



L'esperto spiega come comportarsi in caso di incidente



Ecco allora alcuni suggerimenti pratici della Fisps su come comportarsi in pista quando ci si avvede di una persona in difficoltà. «Bisogna innanzitutto – esordisce Federico Stelè – ricordarsi il punto preciso e il nome della pista dove è occorso l'incidente. A seconda dell'ubicazione bisogna allertare il 118 (che a sua volta avviserà i soccorritori della Fisps) oppure raggiungere il primo operatore di pedana o di stazione che provvederà a lanciare l'Sos via radio». La Fisps opera lungo i cosiddetti «demanii sciabili» o nelle loro immediate vicinanze, mentre nelle zone più impervie e inaccessibili ai mezzi della Fisps interviene il Soccorso alpino. Quindi, dopo il contatto via Radio, la centrale operativa del 118 o gli operatori della stazione forniranno le indicazioni per raggiungere il luogo dell'incidente. «Generalmente – spiega Stelè – parte un primo soccorritore che presta assistenza al traumatizzato ed effettua una prima valutazione. Quindi si interfaccia via radio con i colleghi della base operativa, specificando materiali e la necessità di eventuali soccorsi aggiuntivi. Il nostro compito è stabilizzare l'infortunato e portarlo con il nostro mezzo l'Akja, agli operatori del 118».



Una bella foto di gruppo degli angeli delle nevi: gli operatori della Fisps (Federazione italiana sicurezza piste sci) vigilano ogni giorno

scienza dell'ambiente in cui ci si muove. Negli ultimi anni abbiamo notato invece come sia venuta a mancare la cultura della montagna e soprattutto delle sue regole: in particolare gli sciatori non conoscono il decalogo sulla sicurezza dettato dalla Federazione internazionale sci. Rispettare la segnaletica è importante, così come prestare soccorso in caso di in-

cidente».

Oltre alle operazioni di soccorso in caso di incidente, gli operatori della Federazione sono impegnati anche in una serie di attività di controllo giornaliero sulla neve. In primo luogo un soccorritore di pista presta servizio a supporto della stazione sciistica di competenza. L'attività giornaliera inizia quindi con l'apertura degli

impianti. Si procede con le chiamate di rito ai vari enti di pubblica utilità (dal 118 alla Guardia medica). Dopo le verifiche alle dotazioni di materiale sanitario, tutti sugli sci per il pattugliamento delle piste.

«In pratica – entra nel dettaglio Stelè – controlliamo tutti i vari presidi sanitari a monte di ogni impianto, verificando che non vi siano cose da siste-

mare, come, per esempio, cartellonistica caduta o danneggiata. Conclusa l'attività di pattugliamento, giriamo a coppie lungo le piste del Polo sciistico, salvo intervenire tempestivamente in caso di segnalazione di incidenti. La giornata si chiude verificando che tutti gli utenti siano scesi». Tutti i soccorritori, inoltre, sono abilitati all'utilizzo del defibrillatore,

che viene impiegato in caso di arresto cardio-circolatorio.

Un contributo prezioso, quello degli operatori della Fisps, che, insieme a Guardia medica, 118, forze dell'ordine e personale Promotur, consentono ai turisti e agli sciatori di godersi le proprie vacanze sulla neve in piena sicurezza. Sono questi gli angeli delle nevi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un intervento dell'elisoccorso a supporto degli operatori Fisps in pista

La montagna schiera 83 operatori

Il Friuli Venezia Giulia è una delle sole due regioni ad avere istituito un collegio

In Italia, è un *unicum*, condiviso solamente dalla Valle d'Aosta. Si tratta del Collegio regionale degli operatori per la prevenzione, soccorso e sicurezza sulle piste da sci (Cresp). È stato istituito nel 2002, da una legge regionale ad hoc (la 2) che ha disciplinato l'intero comparto del turismo.

Una delle implicazioni è l'esistenza di un albo professionale, al quale sono iscritti pattugliatori, soccorritori e coordinatori di stazione, previa abilitazione conseguita attraverso specifici corsi di formazione e selezioni.

Sono previsti due ruoli: ordinario, per chi svolge la sua opera professionalmente, anche come volontario e speciale per i corpi di polizia (forze armate e corpo forestale).

Scopriamo così che, in Friuli Venezia Giulia, nella sezione speciale del collegio, figurano 8 soccorritori e 5 pattugliatori, appartenenti tutti e 13 al Corpo forestale regionale.

Nella sezione ordinaria, invece, che racchiude tutte le organizzazioni di soccorso piste, fra le quali anche la Fisps, che è la più numerosa, si contano 53 soccorritori e 17 pattugliatori.

ri.

Sono di stanza, invece, fra le 25 e le 30 unità appartenenti alla Federazione alla stazione sciistica di Piancavallo, sede storica per la Fisps, dove è nato negli anni '70 il gruppo volontari soccorso piste Friuli, per opera di Redento Toffoli. Per poter diventare soccorritori, bisogna seguire un corso di 120 ore. Prima ancora, però, bisogna superare le selezioni.

Quando esce il bando regionale, pubblicato sul Bur, si può fare domanda di ammissione. Ci si sottopone, quindi, a una selezione pre-sciistica

sotto lo sguardo attento di maestri di sci. Superato anche questo scoglio – molto importante – si accede a un breve colloquio e quindi si può frequentare il corso. Si apprendono vari fondamenti: nozioni di primo soccorso, di diritto civile e penale, si studiano topografia, nivologia e si apprendono anche alcune nozioni di meteorologia.

Il gradino successivo è il pattugliatore. Alle 120 ore di lezioni già frequentate si aggiunge un corso di altre 80 ore per poter ottenere la qualifica. (i.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA